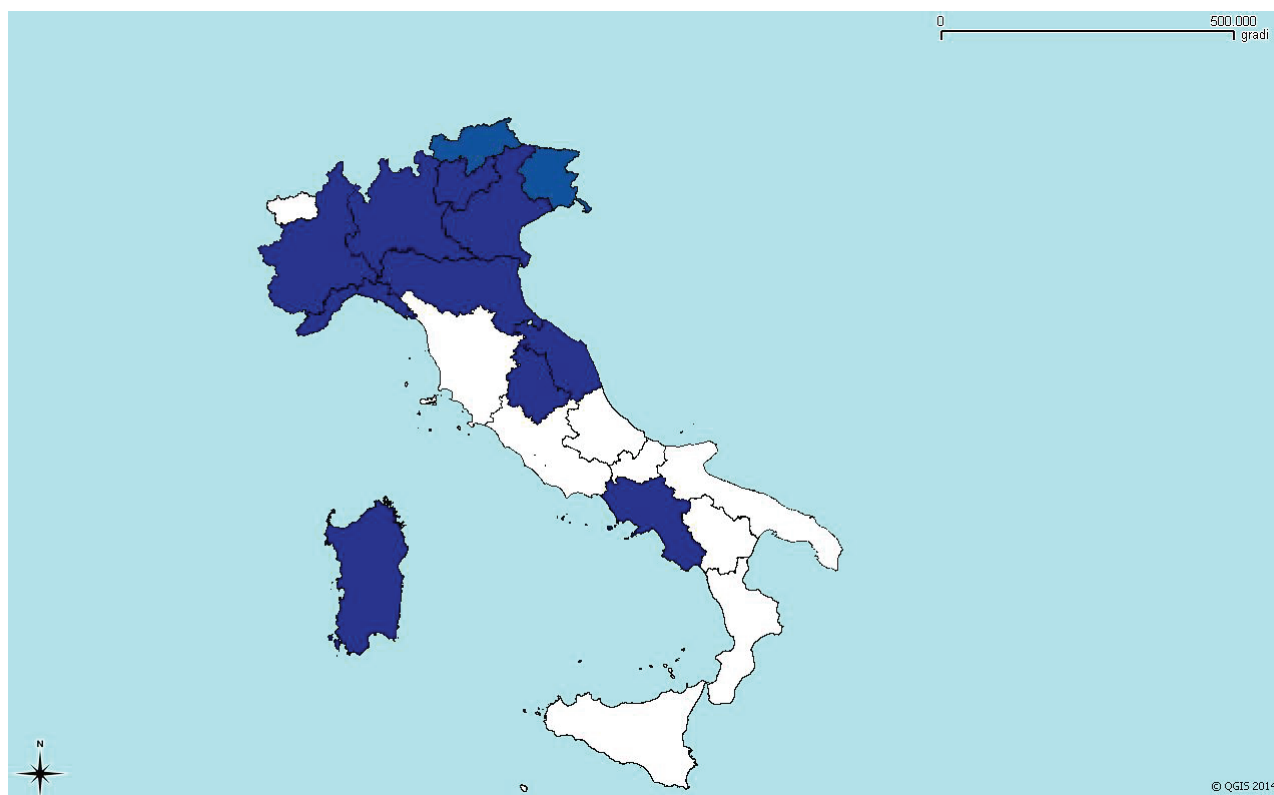


# SECO

## STATISTICHE E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



## I MERCATI REGIONALI DEL LAVORO

Le dinamiche trimestrali  
Aggiornamento al 2° trimestre 2014

a cura del  
NETWORK SECO

Settembre 2014

Il Network SeCO è costituito da:

Provincia autonoma di Bolzano: Osservatorio Mercato del Lavoro

Provincia autonoma di Trento: Agenzia del Lavoro

Regione Campania: Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione

Regione Emilia-Romagna: Servizio Lavoro

Regione Friuli Venezia Giulia: Agenzia Regionale del Lavoro

Regione Liguria: Agenzia Regionale per i Servizi Educativi e per il Lavoro

Regione Lombardia: Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Regione Marche: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Regione Piemonte: Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio del Mercato del Lavoro

Regione Autonoma della Sardegna: Agenzia regionale per il lavoro, U.O. Osservatorio del mercato del lavoro

Regione Umbria: Osservatorio sul mercato del lavoro e supporto alle politiche del lavoro

Regione Veneto: Veneto Lavoro – Osservatorio&Ricerca

Nell'allegato *Seco2014 02 trim.xls* sono disponibili per ciascuna regione i dati mensili a partire da luglio 2008.  
Per gli aspetti metodologici cfr. l'allegato *Seco. Nota metodologica.pdf*

## Il secondo trimestre 2014

### I rapporti di lavoro dipendente<sup>1</sup>

#### La variazione delle posizioni di lavoro

- Su base annua (1 luglio 2013 - 30 giugno 2014) il saldo tra assunzioni e cessazioni consente di evidenziare una contrazione delle posizioni di lavoro dipendente nell'insieme delle 10 regioni e province autonome osservate<sup>2</sup> pari a 117.000 unità (-1,0% sull'occupazione dipendente).<sup>3</sup>
- Rispetto ai dati del trimestre precedente si registra un'ulteriore decelerazione del trend di riduzione dei posti di lavoro: infatti a fine marzo 2014, sempre su base annua, la contrazione risultava pari a 124.000 posizioni lavorative.
- Il miglioramento tendenziale è stato determinato da un saldo trimestrale tra assunzioni e cessazioni più positivo nel secondo trimestre 2014, per circa 7.000 unità, rispetto a quello osservato nel corrispondente trimestre del 2013.<sup>4</sup>

#### La dinamica delle assunzioni

- Il miglioramento del saldo è attribuibile alla dinamica tendenziale delle assunzioni (+5% rispetto al secondo trimestre 2013) maggiore di quella delle cessazioni (+4%). Si tratta dunque di un segnale di riattivazione della domanda di lavoro, sulla stessa linea di quanto già evidenziato con riferimento al primo trimestre 2014.
- Il trend delle assunzioni è risultato positivo in tutte le aree osservate; solo in Lombardia si è registrata una sostanziale stabilità.
- Sotto il profilo anagrafico la dinamica delle assunzioni è stata maggiore per i maschi (+6%) rispetto alle femmine (+3%); per gli italiani (+6%) rispetto agli stranieri (+1%); per gli anziani (+11%)<sup>5</sup> rispetto agli adulti (+4%) e ai giovani (+4%).
- Analizzando i dati distintamente per ciascun mese si nota che l'accelerazione di una positiva dinamica tendenziale è intervenuta soprattutto nel mese di aprile (+9%) che ha fatto seguito ad un favorevole andamento anche del precedente mese di marzo (+11%); nei successivi mesi di maggio e giugno la crescita delle assunzioni si è attestata sul 2-3%.
- Sotto il profilo settoriale la crescita delle assunzioni si è concentrata nel manifatturiero (+11%) con punte significative superiori al 15% in molte regioni.

<sup>1</sup> Sono considerati tali tutti i rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, di inserimento e di somministrazione. Il lavoro domestico e il lavoro a chiamata (intermittente) sono considerati separatamente date le loro specificità: in particolare i flussi riguardanti il lavoro a chiamata non corrispondono ad un inizio effettivo di prestazione lavorativa.

<sup>2</sup> Per vincoli contingenti non sono disponibili - al momento di chiusura della presente pubblicazione - i dati aggiornati per la Regione Friuli Venezia Giulia e per la Provincia di Bolzano.

<sup>3</sup> Secondo i dati Istat sulle forze di lavoro l'occupazione dipendente, al netto del lavoro domestico e delle forze armate, nell'insieme dei territori osservati risultava, nel secondo trimestre 2014, pari a 10.369.000 (incluso tutto il Trentino Alto Adige).

<sup>4</sup> Nel secondo trimestre di ogni anno il saldo tra assunzioni e cessazioni tende ad essere fisiologicamente positivo in diverse regioni a causa della rilevanza della stagionalità di molti rapporti di lavoro nel turismo e nel relativo indotto (rapporti che si chiudono nel trimestre successivo). Ciò che conta, quindi, ai fini dell'analisi delle dinamiche tendenziali, non è tanto il segno del saldo - la cui positività può essere dovuta esclusivamente a fattori stagionali - quanto il suo livello confrontato con quello corrispondente dell'anno precedente.

<sup>5</sup> Si tenga conto che, a causa dell'invecchiamento della popolazione, gli occupati dipendenti over 54 anni sono cresciuti in Italia del 5% circa nel corso dell'ultimo anno.

- Quanto infine alla dinamica contrattuale, l'intensificazione delle assunzioni è avvenuta con l'aumento del ricorso ai contratti a tempo determinato (+5%) e di somministrazione (+13%). Anche per l'apprendistato è stata registrata una dinamica fortemente positiva (+14%), rafforzando i segnali in tale direzione già colti nei due precedenti trimestri. Prosegue invece, seppur decelerando, la riduzione delle assunzioni con contratti a tempo indeterminato (-5%), accompagnata da un trend di stabilità (nell'insieme delle regioni osservate ma con molta variabilità da regione a regione) delle trasformazioni da contratto a termine (di apprendistato<sup>6</sup> o di tempo determinato).

### **I rapporti di lavoro a chiamata**

- È continuato anche nel primo trimestre 2014, per l'ottavo trimestre consecutivo, il calo del ricorso al lavoro a chiamata (assunzioni: -8%), contratto ricondotto ormai a dimensioni ben inferiori rispetto a quanto risultava prima della l. 92/2012.
- Su base annua il saldo risulta significativamente negativo (-36.000).

### **I rapporti di lavoro parasubordinato**

- Come per il lavoro a chiamata, anche per l'insieme del parasubordinato prosegue la flessione tendenziale delle assunzioni (-6%), sulla quale hanno influito i dispositivi introdotti con la l. 92/2012.
- Su base annua (variazione tendenziale) si registra una netta contrazione: a fine giugno -30.000 posizioni rispetto a marzo 2013.

### **Licenziamenti collettivi: inserimenti in lista di mobilità ex l. 223/1991<sup>7</sup>**

- Per i flussi di lavoratori inseriti in lista di mobilità a seguito di procedure di licenziamento collettivo si registrano ancora dinamiche tendenziali al rialzo (+3%) ma non omogenee a livello territoriale.
- Su base annua si registra un incremento dei licenziamenti collettivi (per le otto regioni per le quali questo dato è disponibile)<sup>8</sup> di quasi 10.000 unità (+15%).

<sup>6</sup> A rigore per i contratti di apprendistato non si tratta più di una trasformazione contrattuale (da apprendistato a contratto a tempo indeterminato) ma della conclusione del periodo formativo con l'ottenimento della qualifica e senza la risoluzione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale il significato non cambia.

<sup>7</sup> La "piccola mobilità", vale a dire gli inserimenti in l. 236/1993, dal 2013 non è più stata rifinanziata.

<sup>8</sup> Sono escluse Campania, Sardegna, Bolzano e Friuli Venezia Giulia.

**Tab. 1 - Dinamica dei rapporti di lavoro nel 2° trimestre 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2013**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	2° trim 2014	2° trim 2013
<b>Lavoro dipendente*</b>						
Piemonte	129.532	8,7%	135.743	8,5%	-6.211	-5.925
Lombardia	305.653	-0,2%	341.218	2,7%	-35.565	-26.008
Liguria	47.052	9,1%	38.462	1,3%	8.590	5.178
Trento	28.503	3,5%	21.938	-5,0%	6.565	4.436
Veneto	186.645	11,3%	164.237	10,0%	22.408	18.333
Emilia-Romagna	210.472	6,1%	178.972	7,1%	31.500	31.177
Marche	57.212	3,7%	50.890	1,7%	6.322	5.144
Umbria	26.821	1,5%	27.754	3,7%	-933	-344
Campania	185.309	2,7%	167.611	0,6%	17.698	13.841
Sardegna	76.257	2,9%	51.691	-0,1%	24.566	22.324
Totale	1.253.456	4,6%	1.178.516	4,3%	74.940	68.156
<b>Lavoro intermittente</b>						
Piemonte	5.437	-16,9%	5.910	-2,1%	-473	503
Lombardia	21.921	0,1%	19.188	-3,8%	2.733	1.946
Liguria	4.329	-0,5%	3.784	-9,5%	545	167
Trento	1.864	-2,2%	4.387	128,0%	-2.523	-18
Veneto	9.522	-17,2%	9.292	-20,3%	230	-157
Emilia-Romagna	17.686	1,4%	16.585	-10,0%	1.101	-981
Marche	5.162	-26,2%	5.008	-26,8%	154	154
Umbria	2.184	-22,0%	1.800	-25,5%	384	384
Campania	2.602	-9,4%	1.856	-36,5%	746	-50
Sardegna	1.052	-26,8%	723	-42,3%	329	186
Totale	71.759	-7,7%	68.533	-9,4%	3.226	2.134
<b>Lavoro parasubordinato</b>						
Piemonte	13.973	4,4%	15.280	0,5%	-1.307	-1.813
Lombardia	44.625	-13,3%	55.903	-7,9%	-11.278	-9.276
Liguria	2.275	-24,7%	2.893	-18,9%	-618	-543
Trento	1.367	-10,0%	3.480	74,6%	-2.113	-474
Veneto	10.123	-1,4%	12.269	-4,8%	-2.146	-2.623
Emilia-Romagna	14.396	2,8%	15.616	11,2%	-1.220	-30
Marche	3.464	-16,5%	3.640	-22,3%	-176	-537
Umbria	3.175	2,5%	3.474	-7,8%	-299	-667
Campania	25.304	-1,5%	27.577	-1,5%	-2.273	-2.289
Sardegna	6.258	4,6%	6.428	-6,5%	-170	-896
Totale	124.960	-5,7%	146.560	-3,4%	-21.600	-19.148

\* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

**Tab. 2 – Dinamica dei rapporti di lavoro nel periodo luglio 2013-giugno 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	luglio 2013 - giugno 2014	luglio 2012 - giugno 2013
<b>Lavoro dipendente*</b>						
Piemonte	530.416	3,6%	543.181	2,5%	-12.765	-17.577
Lombardia	1.312.227	1,7%	1.384.495	1,8%	-72.268	-69.748
Liguria	156.406	-2,8%	163.241	-1,5%	-6.835	-4.681
Trento	114.571	-1,9%	118.861	-0,7%	-4.290	-2.923
Veneto	650.831	5,2%	656.458	4,3%	-5.627	-10.976
Emilia-Romagna	752.089	3,0%	755.042	3,9%	-2.953	3.657
Marche	206.867	0,4%	212.791	0,8%	-5.924	-5.075
Umbria	108.617	3,8%	111.920	1,8%	-3.303	-5.336
Campania	697.948	2,5%	700.242	-0,7%	-2.294	-24.365
Sardegna	230.254	-0,5%	231.313	-2,3%	-1.059	-5.566
Totale	4.760.226	2,3%	4.877.544	1,7%	-117.318	-142.590
<b>Lavoro intermittente</b>						
Piemonte	22.751	-9,6%	25.750	-23,5%	-2.999	-8.501
Lombardia	74.403	-6,7%	77.843	-21,5%	-3.440	-19.379
Liguria	13.477	-13,7%	14.919	-40,0%	-1.442	-9.234
Trento	6.928	-18,0%	10.442	-4,6%	-3.514	-2.497
Veneto	32.936	-23,1%	42.462	-38,0%	-9.526	-25.683
Emilia-Romagna	49.487	-16,6%	55.957	-37,7%	-6.470	-30.456
Marche	16.374	-31,2%	21.531	-45,8%	-5.157	-15.930
Umbria	8.044	-20,3%	9.578	-32,1%	-1.534	-4.019
Campania	6.491	-39,1%	7.697	-58,2%	-1.206	-7.733
Sardegna	3.041	-45,5%	3.545	-63,1%	-504	-4.029
Totale	233.932	-16,8%	269.724	-34,0%	-35.792	-127.461
<b>Lavoro parasubordinato</b>						
Piemonte	55.107	-1,5%	56.845	-12,0%	-1.738	-8.658
Lombardia	199.127	-10,0%	232.823	-8,4%	-33.696	-32.800
Liguria	12.460	-8,5%	12.784	-19,3%	-324	-2.233
Trento	7.102	-5,0%	8.255	18,9%	-1.153	533
Veneto	46.251	-2,9%	47.331	-16,9%	-1.080	-9.300
Emilia-Romagna	62.976	-0,4%	57.111	-9,9%	5.865	-132
Marche	16.939	0,5%	14.388	-17,6%	2.551	-600
Umbria	13.434	2,1%	13.512	-9,6%	-78	-1.801
Campania	98.179	10,6%	98.492	3,4%	-313	-6.426
Sardegna	26.543	6,1%	27.003	-4,3%	-460	-3.190
Totale	538.118	-2,7%	568.544	-7,9%	-30.426	-64.607

\* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

**Tab. 3 – Ingressi in lista di mobilità**

	Dati 2° trimestre			Dati su base annua		
	2014	2013	Var. %	luglio 2013 - giugno 2014	luglio 2012 – giugno 2013	Var. %
Piemonte	2.494	2.863	-12,9%	9.715	10.660	-8,9%
Lombardia	5.556	4.727	17,5%	26.825	21.789	23,1%
Liguria	507	558	-9,1%	2.223	1.771	25,5%
Trento	172	217	-20,7%	850	1.005	-15,4%
Veneto	3.130	3.152	-0,7%	13.884	11.468	21,1%
Emilia-Romagna	2.529	2.077	21,8%	11.330	9.074	24,9%
Marche	853	1.157	-26,3%	4.767	4.526	5,3%
Umbria	441	465	-5,2%	1.859	1.664	11,7%
Totale	15.682	15.216	3,1%	71.453	61.957	15,3%

Fonte: SeCO